

CORSO DI CONTROLLO DEI PROCESSI

GIORGIO PICCI

Dipartimento di Ingegneria dell'informazione,
Università di Padova, Italy

a.a. 2006/2007

AUTOMAZIONE/CONTROLLO DI PROCESSI INDUSTRIALI

Ha diverse componenti:

1. Tutta la parte di gestione/controllo di *EVENTI DISCRETI*, es. macchina distributrice del caffè; carico, scarico di materiale comandi di inizio/stop, allarmi etc...

Importante per la *SICUREZZA E VERIFICA DI MALFUNZIONAMENTI*.

Attuatori sono di tipo ON/OFF. I controllori sono PLC (Controllori Logici Programmabili), sistemi digitali interconnessi a sensori di varia natura attraverso Bus. Progetto logico: **Teoria dei sistemi ad eventi discreti**.

2. Modellistica (messa in equazioni): richiede conoscenze di FISICA DEL PROCESSO. Maggior utente di automazione/controllo dei processi è l' **industria chimica**. In passato non ci si preoccupava di modelli dinamici. Solo modelli statici per le grandezze di regime. Adesso la competizione industriale internazionale è basata sulla **velocità** : unità prodotte per unità di tempo (costi) e sulla **qualità** : tolleranze sulle composizioni dei prodotti sempre più strette! Questo implica l'uso di sistemi di controllo sempre più sofisticati. Occorre tener conto della dinamica dei processi!

3. La **modellistica + simulazione dinamica**: è la chiave di volta per il progetto. Pacchetti sofisticati per la simulazione di sistemi dinamici (e.g. SIMULINK) sono uno strumento sempre più importante. È essenziale imparare ad usarli!

4. Il **controllo vero e proprio** (progetto di controllori, stimatori etc..) è la parte “intelligente” del sistema. Si stima che attualmente solo il 15-20 % del software di controllo dell’impianto sia dedicato all’algoritmo di controllo dinamico vero e proprio. Molto meno ovviamente per i controllori PID che sono normalmente configurati all’interno di sistemi integrati per il controllo logico (PLC) etc.

L’unico tipo di **controllo basato su modello** usato abbastanza diffusamente in pratica nel controllo dei processi industriali è il cosiddetto **Controllo Predittivo (MPC)**.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Ripasso Fondamenti di Automatica + Controllo digitale. Assegnazione dei poli (Equazione Diofantea e retroazione dallo stato). Controllo basato sul modello interno.
2. Fondamenti di modellistica di Processi. Principi fondamentali. Modelli di Colonne di Distillazione.
3. Laboratorio: MATLAB/SIMULINK e simulazione di processi
4. Cenni sull'identificazione di modelli; uso del Model Identification Toolbox

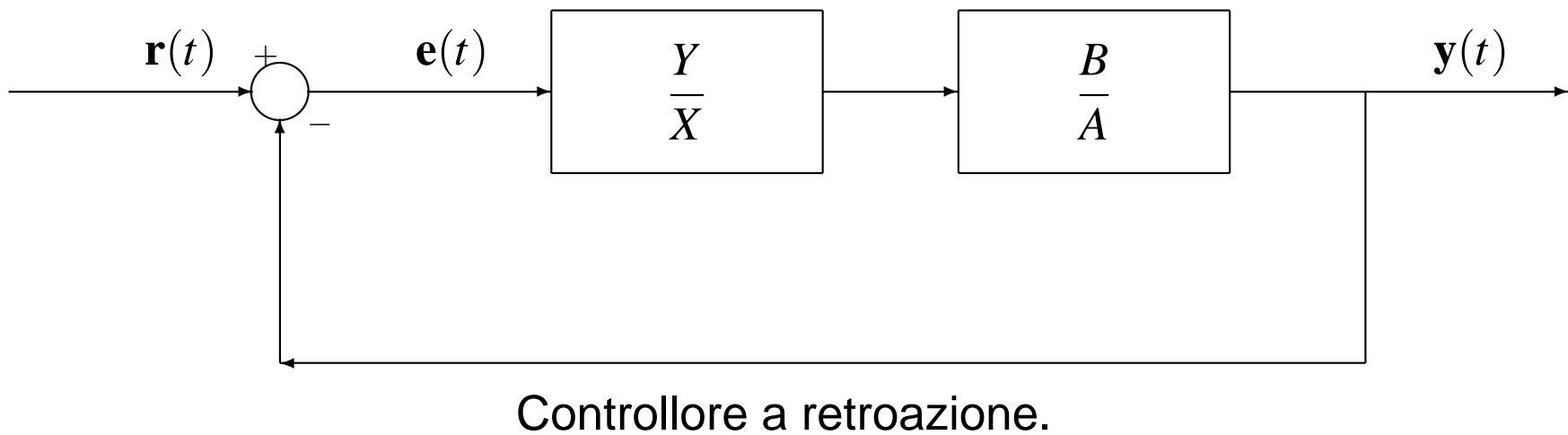
5. Principi fondamentali del controllo predittivo e applicazioni al controllo di sistemi ad un ingresso e una uscita.

SISTEMI LINEARI DISCRETI SISO

Daremo per nota la teoria dei sistemi a tempo discreto (Corso di Controllo digitale): Trasformata Z , funzioni di trasferimento discrete, stabilità etc. .

Operatore di ritardo di un passo : z^{-1}

ASSEGNAZIONE DEI POLI



$$W(s) = \frac{BY}{AX + BY} \quad \Delta := AX + BY$$

PRODOTTI DI POLINOMI CON LE MATRICI

$$A(s) = a_n s^n + \dots + a_1 s + a_0 \quad X(s) = x_v s^v + \dots + x_1 s + x_0$$

Compute $A(s)X(s) := Y(s)$ by matrix operations.

$$\begin{bmatrix} a_n & 0 & & 0 & 0 \\ a_{n-1} & a_n & & & 0 \\ \vdots & \ddots & \ddots & & \vdots \\ a_0 & & & \ddots & 0 \\ 0 & a_0 & & \ddots & a_n \\ \vdots & & a_0 & \ddots & a_{n-1} \\ \vdots & & & \ddots & \vdots \\ 0 & & & 0 & a_0 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} x_v \\ \vdots \\ \vdots \\ x_0 \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} y_{n+v} \\ \vdots \\ \vdots \\ y_0 \end{bmatrix}$$

CASO DISCRETO

$$A(z^{-1}) = a_0 + a_1z^{-1} \dots + a_nz^{-n} \quad X(z^{-1}) = x_0 + x_1z^{-1} + \dots + x_vz^{-v}$$

Compute $A(z^{-1})X(z^{-1}) := Y(z^{-1})$ by matrix operations.

$$\begin{bmatrix} a_0 & 0 & & 0 & 0 \\ a_1 & a_0 & & & 0 \\ \vdots & \ddots & \ddots & & \vdots \\ a_n & & & \ddots & 0 \\ 0 & a_n & & \ddots & a_0 \\ \vdots & & a_n & \ddots & a_1 \\ \vdots & & & \ddots & \vdots \\ 0 & & & 0 & a_n \end{bmatrix} \begin{bmatrix} x_0 \\ \vdots \\ \vdots \\ x_v \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} y_0 \\ \vdots \\ \vdots \\ y_{n+v} \end{bmatrix}$$

MASSIMO COMUN DIVISORE (M.C.D.)

Matrice polinomiale $M(s) = [M_{ij}(s)]_{ij=1,\dots,n}$, $M_{ij}(s)$ polinomi.

$M(s)$ è **unimodulare** se $M(s)^{-1}$ è ancora polinomiale. Vero se e solo se $\det M(s)$ è una costante (non nulla).

FATTO: Esiste una matrice uimodulare $\begin{bmatrix} P & S \\ Q & T \end{bmatrix}$ tale che

$$[A \quad B] \begin{bmatrix} P & S \\ Q & T \end{bmatrix} = [R \quad 0], \quad (1)$$

Il polinomio R è il MCD di A, B .

CALCOLO DEL M.C.D.

Sia $\delta(A) \geq \delta(B)$; allora esiste un polinomio Q_1 tale che

$$A = Q_1 B + R_1 \quad \delta(R_1) < \delta(B)$$

ovvero:

$$\begin{bmatrix} A & B \end{bmatrix} \begin{bmatrix} 1 & 0 \\ -Q_1 & 1 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} 0 & 1 \\ 1 & 0 \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} B & R_1 \end{bmatrix},$$

con $\delta(B) > \delta(R_1)$, e

$$\begin{bmatrix} 1 & 0 \\ -Q_1 & 1 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} 0 & 1 \\ 1 & 0 \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} 0 & 1 \\ 1 & -Q_1 \end{bmatrix}$$

matrice unimodulare.

Iterando, $\delta(R_{i+1}) < \delta(R_i)$ e si arriva ad ottenere resto zero.

PROVA CHE R È IL MCD

Sia infatti

$$\begin{bmatrix} P & S \\ Q & T \end{bmatrix}^{-1} = \begin{bmatrix} P^* & S^* \\ Q^* & T^* \end{bmatrix}$$

matrice polinomiale. Allora $\begin{bmatrix} A & B \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} RP^* & RS^* \end{bmatrix}$ e R è un divisore comune.

Sia D un divisore comune: $\begin{bmatrix} A & B \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} D\hat{A} & D\hat{B} \end{bmatrix}$; da (1) scende che $R = D(\hat{A}P + \hat{B}Q)$. Quindi ogni D divide R .

RISOLUZIONE DELL' EQUAZIONE DIOFANTEA

TEOREMA 1 *Siano A, B, C polinomi assegnati. L'equazione Diofantea,*

$$AX + YB = C \quad , \quad (2)$$

- 1. ammette soluzioni polinomiali (X, Y) se e solo se il M.C.D. di (A, B) è anche un divisore di C ;*
- 2. ammette soluzioni, qualunque sia C , se e solo se (A, B) sono coprimi.*
- 3. Una soluzione particolare della (2) è data dalla*

$$X_0 = PC_0 \quad , \quad Y_0 = QC_0 \quad , \quad (3)$$

dove P e Q (al pari di S e T) sono i polinomi nella matrice unimodulare che produce il M.C.D. R di (A, B)

$$\begin{bmatrix} A & B \end{bmatrix} \begin{bmatrix} P & S \\ Q & T \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} R & 0 \end{bmatrix} \quad ,$$

C_0 è definito dalla fattorizzazione $C = RC_0$.

4. Tutte e sole le soluzioni dell'equazione Diofantea (2) si ottengono sommando ad una soluzione particolare della (2) una qualunque soluzione dell'equazione omogenea $AX + YB = 0$. Queste ultime hanno la forma

$$X = HB \quad , \quad Y = -AH \quad , \quad (4)$$

dove H è un polinomio arbitrario.

5. Si assumano A e B coprimi e di gradi rispettivi $\delta(A) = n$ ed $\delta(B) = m$. Esistono allora soluzioni (\hat{X}, \hat{Y}) e (\tilde{X}, \tilde{Y}) tali che

$$\deg(\hat{X}) < m \quad \deg(\tilde{Y}) < n \quad (5)$$

indipendentemente dal grado di C . Queste sono dette **soluzioni di grado minimo** (in X o in Y)

6. Le soluzioni (\hat{X}, \hat{Y}) e (\tilde{X}, \tilde{Y}) soddisfacenti (5) sono **uniche**.

La soluzione di grado minimo \hat{X} si ottiene da una soluzione particolare (ad esempio X_0 nella (3)) come resto della divisione di X per B ,

$$X = \hat{Q}B + \hat{X}$$

e scegliendo $H = \hat{Q}$ nell'addendo soluzione dell'omogenea (4) (in questo modo anche $\hat{Y} = Y + A\hat{Q}$ rimane univocamente determinato).

SISTEMI STRETTAMENTE PROPRI: $m < n$ (TEMPO CONTINUO)

Per avere garanzia che il controllore sia **proprio** dobbiamo prendere la soluzione (\tilde{X}, \tilde{Y}) di grado minimo in Y ; si ha $\delta(\tilde{Y}) = n - 1$ (genericamente).

Qual'è il grado di \tilde{X} ? Dipende dal grado di C . Sia $\delta(C) := l$; il grado $\delta(\tilde{X})$ si calcola ragionando sulla matrice $l \times l$ (di Sylvester) di (A, B) che dev'essere quadrata e non singolare dato che A e B sono coprimi. In queste condizioni la soluzione (di grado minimo in Y) è **unica**.

- Se $l \geq m + n$ allora $\delta(\tilde{X}) = l - n$
- Se $l < m + n$ allora $\delta(\tilde{X}) < m$

Nel primo caso, se si assegnano almeno $2n - 1$ poli ($l - n \geq n - 1$) si ha $\delta(\tilde{X}) \geq n - 1$ e il **controllore è proprio** (strettamente se $l = 2n$).

Se si assegnano esattamente $m + n$ poli si ha $\delta(\tilde{X}) = l - n = m$, per cui il controllore è proprio solo se il grado relativo ($n - m$) della f.d.t. dell'impianto è uguale a uno.

Se si assegnano meno di $m + n$ poli (" $k < 0$ "), $\delta(\tilde{X}) < m \leq n - 1$ e il **controllore non è in generale proprio**.

Se C e A sono monici anche il denominatore X è monico.

Esempio: $G(s) = \frac{s+2}{(s-3)(s+1)}$ con polinomio caratteristico assegnato

$$\Delta(s) = (s+1)(s+2)(s+10) = s^3 + 13s^2 + 32s + 20 \text{ di grado } 3 = 2n - 1$$

Soluzione: $C(s) = 13 \frac{s+1}{s+2}$ **Cancellazioni !**

Fatto : *X e Y hanno divisori comuni, rispettivamente a B e ad A, (cancellazioni !) se e solo se tali divisori sono comuni anche a C.*

Codice MATLAB: `[X,Y]= diopha(A,B,C)`

TEMPO DISCRETO

$$\begin{array}{c}
 \underbrace{\hspace{10em}}_{k+1} \quad \underbrace{\hspace{10em}}_m \quad \underbrace{\hspace{10em}}_n \\
 \left\{ \begin{array}{l}
 a_0 \quad 0 \quad 0 \quad \vdots \quad 0 \quad 0 \quad \vdots \quad 0 \quad 0 \\
 a_1 \quad a_0 \quad 0 \quad \vdots \quad \ddots \quad \vdots \quad \vdots \quad \vdots \\
 \vdots \quad \quad \quad \quad \vdots \quad \quad \quad \quad \vdots \quad \quad \quad \quad \vdots \quad \quad \quad \quad \vdots \\
 a_k \quad \quad \quad \ddots \quad \vdots \quad 0 \quad 0 \quad \vdots \quad 0 \quad 0 \\
 \dots \quad \dots \quad \dots \quad \vdots \quad \dots \quad \dots \quad \vdots \quad \dots \quad \dots \quad \dots \\
 a_n \quad \quad \quad \quad \vdots \quad a_0 \quad \quad \quad \vdots \quad 0 \quad 0 \\
 0 \quad \quad \quad \quad \vdots \quad \quad \quad \ddots \quad \quad \quad \vdots \quad b_0 \quad \quad \quad \vdots \\
 0 \quad \quad \quad \ddots \quad \vdots \quad \quad \quad a_0 \quad \quad \quad \vdots \quad \vdots \quad \ddots \quad \vdots \\
 \vdots \quad \quad \quad \quad \vdots \quad a_n \quad \quad \quad \vdots \quad b_m \quad \quad \quad b_0 \\
 \quad \quad \quad \quad \vdots \quad \quad \quad \ddots \quad \quad \quad \vdots \quad \quad \quad \ddots \quad \vdots \\
 0 \quad \quad 0 \quad \quad \vdots \quad 0 \quad \quad a_n \quad \vdots \quad 0 \quad \quad b_m
 \end{array} \right.
 \begin{bmatrix}
 x_0 \\
 \vdots \\
 x_k \\
 \dots \\
 x_{k+1} \\
 \vdots \\
 x_{k+m} \\
 \dots \\
 y_0 \\
 \vdots \\
 y_{n-1}
 \end{bmatrix}
 =
 \begin{bmatrix}
 c_0 \\
 \vdots \\
 c_k \\
 \dots \\
 c_{k+1} \\
 \vdots \\
 c_{k+m} \\
 \dots \\
 c_{k+m+1} \\
 \vdots \\
 c_{k+m+n}
 \end{bmatrix}
 \end{array}$$

LA TEORIA DEL REGOLATORE DAL PUNTO DI VISTA INGRESSO-USCITA

Vedere T. Kailath, *Linear System Theory* pp. 297–311